Simona Brenna
Daniele Daccò

Storie in tasca

Antologia per il primo biennio

POESIA • TEATRO

con **Le origini della letteratura**

Educazione civica | Parità di genere | Tutela dell'ambiente

Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

sanoma

Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

Alfonso Gatto
25 aprile

da *Il capo sulla neve*, 1947

Il 25 aprile 1945 Milano insorge e i partigiani liberano la città. La data entrerà poi nel calendario della Repubblica come data simbolo della Liberazione. Il poeta parla come testimone diretto dei fatti.

» IL TEMA
Aprile 1945: la libertà riconquistata

» TECNICHE IN PRIMO PIANO
- versi, accenti, pause
- le figure retoriche di posizione
- le figure retoriche di significato

EDUCAZIONE CIVICA
Il 25 aprile

ASCOLTA

La chiusa[1] angoscia delle notti, il pianto
delle mamme annerite[2] sulla neve
accanto ai figli uccisi, l'ululato
nel vento, nelle tenebre, dei lupi
assediati con la propria strage[3],
la speranza che dentro ci svegliava
oltre l'orrore le parole udite
dalla bocca fermissima dei morti[4]
«liberate l'Italia, Curiel[5] vuole
essere avvolto nella sua bandiera»:
tutto quel giorno ruppe nella vita
con la piena del sangue[6], nell'azzurro
il rosso[7] palpitò[8] come una gola.
E fummo vivi, insorti[9] con il taglio
ridente della bocca, pieni gli occhi
piena la mano nel suo pugno[10]: il cuore
d'improvviso ci apparve in mezzo al petto.

A. Gatto, *Tutte le poesie*, A. Mondadori, Milano 2017

METRO Endecasillabi sciolti.

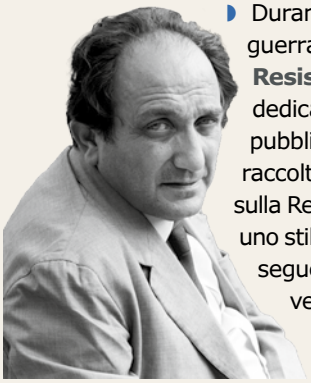
1. chiusa: impotente, cupa.
2. annerite: con gli abiti scuri.
3. l'ululato... strage: i *lupi* sono i nazifascisti con le loro vittime (*la propria strage*), ormai assediati dai partigiani e dalle truppe alleate.
4. la speranza... morti: la speranza che ci riportava alla mente (*dentro ci svegliava*) le parole udite in passato da chi era poi morto combattendo.
5. Curiel: il fisico Eugenio Curiel, capo del Fronte della gioventù per l'indipendenza nazionale e per la libertà, ucciso dai fascisti a Milano proprio nel 1945.
6. tutto... sangue: tutti i ricordi irruppero, ritornarono con forza nella vita dando una sensazione fortissima di pienezza (ma *sangue* ricorda anche le uccisioni che accompagnarono la Liberazione).
7. il rosso: rimando alla pienezza vitale, ma anche al colore delle bandiere dei partigiani socialisti e comunisti.
8. palpitò: si manifestò in modo energico.
9. insorti: ribelli.
10. piena... pugno: riferimento al saluto comunista con il pugno chiuso.

© Sanoma Italia, S. Brenna, D. Daccò, *Storie in tasca*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori 2023

L'AUTORE

Alfonso Gatto è una figura di **intellettuale a tutto tondo**: durante la sua vita, infatti, si dedica alla poesia, alla narrativa, al giornalismo e alla critica letteraria, ma anche alla pittura e alla critica d'arte.

- Nasce a Salerno nel **1909** e fin dai tempi del liceo mostra una particolare **inclinazione per la letteratura**. A causa di difficoltà economiche, abbandona l'università prima di terminarla, ma si dedica comunque alla scrittura e nel 1932 dà alle stampe la sua prima raccolta di poesie, ***Isola***.
- A **Milano**, dove si è trasferito nel 1930, frequenta gli ambienti culturali cittadini e svolge diversi lavori. Nel 1937 pubblica una seconda raccolta di poesie, ***Morto ai paesi.*** Le liriche di quest'opera, come quelle di *Isola*, sono caratterizzate da uno stile allusivo e simbolico, riconducibile alla corrente letteraria dell'Ermetismo, dominante nel periodo fra le due guerre. Negli anni successivi è a **Firenze**, dove collabora con riviste letterarie e matura posizioni antifasciste, tanto che viene condannato ad alcuni mesi di carcere.



- Durante gli anni della Seconda guerra mondiale partecipa alla **Resistenza** e nel dopoguerra si dedica al giornalismo. Nel 1947 pubblica *Il capo sulla neve*, una raccolta di poesie sulla guerra e sulla Resistenza, caratterizzate da uno stile più discorsivo. Negli anni seguenti continua a pubblicare versi e si dedica sempre di più alla pittura. Muore a Orbetello nel **1976**.

DENTRO IL TESTO

PARLIAMO DEL TEMA

Aprile 1945: la libertà riconquistata

- Il 25 aprile è la data nella quale la nostra Repubblica celebra, dal 1946, l'anniversario della **fine della Seconda guerra mondiale e dell'occupazione tedesca**. In questa poesia Gatto rievoca la gioia di quel giorno del 1945, esplosa in un festeggiamento collettivo nelle strade e nelle piazze di Milano.

La prima parte del testo (vv. 1-10) richiama l'**atmosfera cupa** dei lunghi mesi di lotta partigiana: un'angoscia opprimente, lo strazio delle madri dei ragazzi morti negli scontri con i nazifascisti o nelle rappresaglie, ma anche la paura (e forse la rabbia) dei nemici sempre più in difficoltà di fronte all'avanzare delle forze alleate, rappresentata metaforicamente dall'*ululato* dei *lupi* / *assediati*. In questo quadro oscuro, tuttavia, emerge anche la **speranza** di poter riconquistare la libertà.

Nella seconda parte del testo (vv. 11-17) il poeta rievoca invece l'**atmosfera di festa** e di pienezza vitale (*tutto quel giorno ruppe nella vita* / *con la piena del sangue*) che si diffonde immediatamente fra gli italiani il giorno della liberazione: **i sentimenti umani rinascono** (*il rosso palpitò come una gola*), mentre la consapevolezza e la gioia di essere vivi e liberi (*E fummo vivi, insorti*) si manifestano nelle bocche e negli occhi sorridenti (*con il taglio* / *ridente della bocca, pieni gli occhi*) delle persone nelle strade.

PARLIAMO DELLE TECNICHE

Una poesia di contrasti

- La poesia ha una **struttura bipartita** ed è costruita su una serie di **contrasti**. Nella prima parte domina il campo semantico della **violenza** (*uccisi, strage, morti*) e della **sofferenza** (*chiusa angoscia, pianto, ululato, orrore*). Solo il sentimento della *speranza* (v. 6) introduce una nota positiva e sembra anticipare la riconquista della libertà che avviene nella seconda parte, dove troviamo parole come *vita* e *vivi*, che testimoniano in maniera esplicita un'**apertura al futuro**.

© Sanoma Italia, S. Brenna, D. Daccò, *Storie in tasca*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori 2023

Questa netta contrapposizione è sottolineata anche a **livello cromatico** (Gatto, essendo sia un critico d'arte sia un pittore, è sempre molto sensibile ai colori). Nella prima parte infatti dominano parole che richiamano **colori scuri** (*notti*, *annerite*, *tenebre*) e sensazioni di **freddo** (*neve*, *vento*) e che rimandano all'atmosfera tetra e opprimente del periodo dell'occupazione; nella seconda parte, invece, dominano **immagini e colori vividi** come il rosso (*sangue*, *rosso*, *cuore*) e l'azzurro.

Una sintassi paratattica

Dal punto di vista sintattico, la prima parte (vv. 1-10) è costituita da un lungo **elenco per accumulo** che crea un effetto di attesa angosciosa e prepara l'**esplosione di sentimenti vitali** della seconda parte: questa inizia al verso 11 con la parola *tutto*, che sembra quasi riassumere l'elencazione dei versi precedenti. Al verso 14 la congiunzione *E* ha un valore conclusivo, quasi a sottolineare la gioia della libertà ritrovata.

TU E IL TESTO

COMPRENDERE

1. A che cosa fa riferimento l'espressione *quel giorno* al verso 11?

2. INVALSI Qual è il significato dei versi 9-10?

a con il loro esempio i partigiani morti incitano a liberare l'Italia: solo così potranno essere degnamente avvolti dal tricolore

b con il loro esempio i partigiani morti incitano i loro compagni a sconfiggere i partigiani di formazioni diverse dalla loro

c con il loro esempio i partigiani morti incitano i partigiani ancora vivi ad allearsi con le truppe fasciste e a rendere onore alla bandiera italiana

d i partigiani morti vogliono che sia creata una bandiera apposita per commemorare il loro sacrificio

3. Che cosa significa, secondo te, l'espressione *il cuore / d'improvviso ci apparve in mezzo al petto* (vv. 16-17)?

ANALIZZARE

4. **La metrica** Dividi in sillabe i versi 1-4, indicando le figure metriche presenti.

5. **Gli *enjambements*** Individua nel testo:

1. i due *enjambements* che separano un nome dal participio a esso concordato;
2. l'*enjambement* che separa i due elementi di un unico predicato verbale.

6. **Le metafore** Chi sono i *lupi* citati al verso 4? Perché secondo te Gatto ricorre a questa metafora?

7. INVALSI **Le figure retoriche** Quale figura retorica di significato puoi riconoscere nei versi *le parole udite / dalla bocca fermissima dei morti*?

a ossimoro
c allitterazione
b personificazione
d metafora

8. **Le figure retoriche** Quale figura retorica di significato puoi riconoscere nel verso *il rosso palpitò come una gola*?

9. INVALSI **Le figure retoriche** Le due espressioni *pieni gli occhi / piena la mano* ai versi 15-16 sono costituite dall'aggettivo *pieno* + una parte del corpo. Di quale figura retorica di posizione si tratta?

a parallelismo
c anafora
b chiasmo
d ripetizione

10. **I campi semantici** Sottolinea nel testo tutte le parole che appartengono al campo semantico del corpo umano.

RIFLETTERE SULLA LINGUA E SUL LESSICO

11. INVALSI **I sinonimi** Quale di queste parole non potrebbe essere usata come sinonimo di *assediati* al verso 5?

a circondati
c affollati
b bloccati
d isolati

12. **I soggetti** Trova i soggetti dei seguenti predicati. Se il soggetto è sottinteso, esplicitalo.

1. ..... *ci svegliava* (v. 6)
2. ..... *ruppe* (v. 11)
3. ..... *fummo vivi* (v. 14)

© Sanoma Italia, S. Brenna, D. Daccò, *Storie in tasca*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori 2023

ALLENARSI A...

PARAFRASARE

13. Scrivi la parafrasi della poesia rispettando le seguenti indicazioni:
- chiarisci, con l'aiuto del dizionario, il significato di ogni parola che non conosci;
- sostituisci le parole e le espressioni più difficili con parole ed espressioni di uso comune;
- riordina le parole secondo una successione più usuale ed esplicita eventuali parti del discorso sottintese.

SCRIVERE

14. **Parla di un momento della tua vita** in cui ti sei sentito liberato da un peso, da un impegno troppo gravoso, da un problema e hai provato... quali emozioni? Segui questi suggerimenti:
- descrivi la situazione iniziale in cui eri oppresso e infastidito;
- racconta come questa situazione è stata superata;
- parla delle emozioni prima negative e poi positive che hai provato vivendo i fatti.

ESPORRE ORALMENTE

EDUCAZIONE CIVICA

15. COSTITUZIONE

Il 25 aprile Individualmente o in gruppo, **fai una ricerca su come viene festeggiata la ricorrenza del 25 aprile** nel paese o nella città dove abiti. Viene ricordata attraverso qualche manifestazione o iniziativa particolare? Da chi è organizzata e come si svolge? Chi vi partecipa? In che modo la pandemia di Covid-19 ha modificato la celebrazione di tale ricorrenza? Quali soluzioni alternative sono state adottate? Dopo aver raccolto le informazioni e i materiali necessari per la ricerca, organizzali in una presentazione multimediale (PowerPoint® o video) da proporre alla classe.

SAPERNE DI PIÙ | La Resistenza in Italia

SNODI STORIA

Durante la Seconda guerra mondiale l'Italia fascista combatté **a fianco della Germania nazista** dall'entrata in guerra (10 giugno 1940) **fino all'autunno del 1943**. Nel luglio di quell'anno lo sbarco degli Alleati anglo-americani in Sicilia fece chiaramente capire che la guerra era perduta. Il 25 luglio il Gran consiglio del fascismo tolse a Mussolini il comando delle forze armate e il re lo arrestò. Dopo l'annuncio dell'armistizio con gli Alleati (8 settembre 1943) e la fondazione da parte di Mussolini della Repubblica sociale italiana, o Repubblica di Salò, il paese si trovò **spaccato in due parti**: l'Italia centrale e settentrionale occupata dalle truppe tedesche con i loro alleati fascisti di Salò; l'Italia meridionale progressivamente liberata dagli Alleati in una lenta avanzata verso nord. Fu proprio al nord che si venne organizzando un **movimento di resistenza**, composto da **antifascisti di diverse tendenze politiche e da ex militari**, guidato dal Comitato di liberazione nazionale. La Resistenza era organizzata in brigate che condussero una lunga e sanguinosa guerra contro gli occupanti tedeschi e i fascisti. La motivazione profonda di questa lotta era non solo liberare il paese ma restituirgli **dignità e credibilità** anche agli occhi degli Alleati. La lotta di liberazione si concluse negli ultimi giorni dell'aprile 1945, quando le principali città italiane del Nord insorsero scacciando i tedeschi.

Il **25 aprile** è la data ufficiale della Liberazione. Mussolini, catturato sul lago di Como mentre tentava di fuggire in Svizzera, venne fucilato il 28 aprile.

→ Partigiani che combattono per le vie di Milano il giorno della Liberazione.

© Sanoma Italia, S. Brenna, D. Daccò, *Storie in tasca*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori 2023